

«I miei pazienti migliorano, non rispettato il diritto di scelta»

ROMA — «Le affermazioni del Comitato di bioetica non rispettano le richieste dei cittadini né il loro diritto alla libera scelta delle cure e dei percorsi di salute. Ritengo che ognuno di noi debba essere informato sulle opportunità terapeutiche». Mantiene la calma, non se la prende Paolo Roberti, psichiatra e psicoterapeuta della Asl di Bologna, coordinatore della prima *Consensus conference* sulle medicine non convenzionali che si è svolta nell'ambito del congresso della Società italiana di psichiatria. Ormai è abituato a questi attacchi, a essere messo in discussione.

Lei fa uso di terapie non convenzionali nel suo campo?

«Certo. Utilizzo omeopatia e

omotossicologia nei disturbi psichiatrici minori, a esempio la cefalea tensiva, le nevrosi da affaticamento, l'astenia psicogena. I risultati? La mia esperienza è nettamente positiva, i pazienti ne hanno tratto grande beneficio».

Ma le prove di efficacia ancora non le avete presentate e non convincete i vostri colleghi dell'allopatria. Come mai?

«Agopuntura, medicina tradizionale cinese e ayurvedica hanno dalla loro millenni di esperienze sul campo. Nascono da realtà antropologiche molto diverse dalla nostra, però hanno pieno diritto di esistere alla lu-

ce dell'esperienza empirica. L'empirismo non è il contrario della scienza, ne è anzi all'origine».

Si, ma le prove scritte?

«La metodologia che viene applicata alla medicina basata sull'evidenza non può essere riproposta pedissequamente alle non convenzionali. Altrimenti si rischia di stravolgerne il principio. Non siamo contrari alla sperimentazione,

non temiamo di essere messi alla prova. Ma non si pensi, a esempio, di fare uno studio in doppio cieco sull'agopuntura».

Come vi libererete da tutti

questi pregiudizi?

«Sì, ha detto bene, sono pregiudizi. Da mesi i corsi privati di aggiornamento sulle medicine non convenzionali non contano ai fini del punteggio che il medico deve accumulare. E questo va a discapito dei pazienti perché non troveranno colleghi ben formati».

Il Comitato è contrario sulla proposta che omeopatia e compagne diventino materia di studi universitari.

«Pensi come sono indietro con i tempi. In Usa esiste un centro nazionale per le medicine complementari, emanazione dell'Istituto sanitario nazionale. Il Cnb e molti altri stanno nuotando contro corrente».

M. D. B.

Paolo Roberti,
psichiatra di
Bologna: questi
sono solo pregiudizi
